

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Dopo una ricchissima estate per il box office italiano, riparte il nostro cineforum e prendiamo subito in prestito parte del sottotitolo del film d'apertura: **The Drama – Un segreto è per sempre** (16 settembre), una corrosiva commedia romantica anticonvenzionale con Robert Pattinson e Zendaya, due dei volti simbolo di una stagione davvero notevole e che ci dimostra quanto del cinema ci sia oggi più bisogno che mai. Non è un caso che proseguiamo con due pellicole che giocano coi codici del passato della Settima arte: **Il filo del ricatto – Dead man's wire** (23 settembre) di Gus Van Sant, un film che sembra uscito dalla New Hollywood degli anni Settanta, mentre **Nouvelle Vague** (30 settembre) di Richard Linklater ci trasporta alle origini del movimento che ha portato il cinema nella modernità, raccontandoci la lavorazione del capolavoro *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard del 1960.



A ottobre spazio ai grandi autori della contemporaneità, a partire da Pedro Almodóvar con il suo nuovo lavoro **Amarga navidad** (7 ottobre) per arrivare a Steven Spielberg con il potentissimo film di fantascienza **Disclosure Day** (28 ottobre). In mezzo a loro uno dei lungometraggi più toccanti ed emozionanti degli ultimi anni, **Hamnet – Nel nome del figlio** di Chloé Zhao (14 ottobre), e un grande film politico come **Il mago del Cremlino – Le origini di Putin** (21 ottobre) di un altro maestro come Olivier Assayas. Durante la prima metà di novembre proseguiamo con due sorprendenti film francesi, a partire da **Il caso 137** (4 novembre), uno dei capolavori della stagione, diretto da Dominik Moll e proseguiamo con una delle rivelazioni assolute della Mostra di Venezia 2025: **La mattina scrivo** di Valérie Donzelli (11 novembre).

Come amiamo fare da sempre, il nostro cineforum è però anche un modo per esplorare cinematografie meno note e infatti il 18 novembre viaggeremo in Cile per **L'hangar rosso**, un esordio incentrato sul colpo di stato del 1973, e poi in Afghanistan per **No Good Men** (25 novembre), diretto da una regista che vuole raccontare il tragico ritorno dei talebani al potere.

Il 2 dicembre, invece, un autore che non manca mai nelle nostre rassegne: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **Sheep in the Box**, un film capace di suscitare ampie riflessioni. E... non è finita qui: perché il 9 e il 16 dicembre prolunghiamo la rassegna con due titoli a sorpresa che scoprirete nei prossimi mesi!

Andrea Chimento

IL CASO 137

LA SCHEDA

Regia:	Dominik Moll		
Sceneggiatura:	Gilles Marchand, Dominik Moll		
Fotografia:	Patrick Ghiringhelli		
Montaggio:	Laurent Rouan		
Musiche:	Olivier Marguerit		
Interpreti:	Léa Drucker, Yoann Blanc, Antonia Buresi, Etienne Guillou-Kervern, Guslagie Malanda, Laurent Bozzi, Dorothée Martinet		
Durata:	1h 55m	Anno:	2026
Origine:	Francia	Titolo originale:	Dossier 137

LA CRITICA

Dicembre 2018: la protesta dei gilet gialli sta infiammando la Francia. Nel corso di una grande manifestazione a Parigi, un ragazzo viene colpito al capo da un proiettile di gomma che gli frattura il cranio e gli provoca gravi lesioni permanenti. A indagare sull'accaduto c'è Stéphanie, investigatrice degli affari interni della polizia francese, che si ritrova di fronte un caso che forse non è più complesso del previsto, ma che Dominik Moll, partendo da fatti realmente accaduti, tratta in maniera esemplare per raccontare la complessità politica e morale della realtà contemporanea, e quella tendenza alla semplificazione che è la reazione più comune alla complessità stessa.

La storia raccontata in *Dossier 137*, infatti, non riguarda solo l'indagine del personaggio di Léa Drucker, impeccabile in ogni sfumatura. Quello di Moll non è (solo) un film di denuncia sugli abusi della polizia, quelli che spesso solo al centro di polemiche che affollano la nostra cronaca e che portano alla sacrosanta richiesta di codici identificativi [...]. In questo che nella sua essenza superficiale è un thriller giudiziario gestito impeccabilmente nei tempi e nei modi, con una precisione di immagini e parole davvero esemplare, la questione è appunto più complessa. Stéphanie è poliziotta, il suo ex anche, e però è una poliziotta che indaga sui poliziotti. [...]. E però, ancora una volta, *Dossier 137*, che non è solo un film sull'indagine di Stéphanie, non è nemmeno solo un film sui suoi possibili bias, che pure sono al centro di un bel monologo della Drucker sul finire del film, quando a Stéphanie sollevano questioni sulla tenuta deontologica del suo operato. In un film che mostra come le curve da stadio dell'opinionismo del presente siano fallimentari in maniera deprimente, la Stéphanie di Léa Drucker si ritrova stretta tra fronti contrapposti e costretta a fare i conti con le varie soglie della sua identità, del suo agire morale, della sua stessa idea del mondo. Un mondo che, ancora, è complicato e pieno di sfumature, e se da un lato esiste e deve esistere una divisione chiara tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, dall'altro non bastano tutte le

immagini del mondo, i filmati delle telecamere di sorveglianza o dei telefonini, o tutte le parole dei mille verbali e documenti che affollano film, per definirlo in maniera nitida.

Federico Gironi, Comingsoon.it

Dominik Moll non sceglie la via incandescente degli infernal affairs, ma congela il racconto nella forma di gestione burocratica di una police de police che deve valutare (nel procedimento indiziario), molto prima di giudicare (nel processo), il crimine sociale per eccellenza della contemporaneità: l'abuso di potere e violenza delle forze dell'ordine. E lo fa prendendo su di sé lo sguardo, l'azione e il comportamento della sua protagonista, che è una cacciatrice della verità suo malgrado: avrebbe preferito rimanere alla narcotici, ma il divorzio da un collega glielo ha impedito. Per dividersi i tempi (tecnicamente: gli orari di servizio) della gestione del figlio, ha dovuto scendere a compromessi, patteggiare, e si è trovata lì, dalla parte più giusta collettivamente ma più difficile da esercitare sul piano personale, a controllare i controllori. Ibrida, senza essere ambigua, come il lavoro di Moll sui generi, sospeso tra poliziesco e dramma sociale, anche se per i francesi (tradizione filmica e pubblico) forse tra i due non c'è tanta differenza, anche negli anni '2000, come lo sarebbe stato in Italia negli anni '60 e '70. Perfettamente regolato in scrittura degli eventi e delle immagini, assorbe in pieno l'iterazione del processo investigativo, la sua fredda regolarità, la sua ripetizione necessaria, con alcune soluzioni potenti per semplicità: la voice over che interpreta la sequenza di mail per avviare la pratica, gli interrogatori dei responsabili delle pattuglie presenti sul luogo dell'incidente, la re-visione del filmato che stabilisce la colpevolezza. Di fronte all'emergenza della realtà (le manifestazioni spontanee di coscienza civile), la politica sperimenta la propria incapacità di reazione (l'appello del governo all'intervento di tutte le forme di istituzione poliziesca, il recupero delle attrezzature da Decathlon), e può contare soltanto sulla propria coscienza à rebours, sulla possibilità di vedere e rivedere le immagini. Anche in un momento storico in cui ogni traccia potrebbe essere falsa, e un found footage potrebbe rivelarsi un deep fake. Il tema etico è chiaro: il problema non è stabilire se il singolo abbia sbagliato, ma se il sistema sia in grado di ammetterlo, riconoscerlo, anche prima di giudicarlo e correggerlo. Non c'è speranza, perché un cavillo giudiziario produce una lancinante aporia: se due uomini sparano ma non si riesce a stabilire chi è andato a segno, allora nessuno dei due può dirsi colpevole. È il paradosso del plotone di esecuzione.

Andrea Bellavita, Cineforum.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

7.1/10

4.6k
recensioni

CINEFORUM

2026/27 - primo ciclo

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Cine-Teatro "della Rosa"
SALA DELLA COMUNITÀ
PALAZZO DI ALBAVILLA

16.09.2026 | ore 21

THE DRAMA
UN SEGRETO E PER SEMPRE
DRAMMATICO
Un film di: Kristoffer Borgli



23.09.2026 | ore 21

IL FILO DEL RICATTO
DEAD MAN'S WIRE
DRAMMATICO
Un film di: Gus Van Sant



30.09.2026 | ore 21

NOUVELLE VAGUE
COMEDIA
Un film di: Richard Linklater



07.10.2026 | ore 21

AMARGA NAVIDAD
COMEDIA
Un film di: Pedro Almodóvar



14.10.2026 | ore 21

HAMNET
NEL NOME DEL FIGLIO
ROMANTICO
Un film di: Chloé Zhao



21.10.2026 | ore 21

IL MAGO DEL CREMLINO
LE ORIGINI DI PUTIN
DRAMMATICO
Un film di: Olivier Assayas



28.10.2026 | ore 21

DISCLOSURE DAY
FANTASCIENZA
Un film di: Steven Spielberg



04.11.2026 | ore 21

IL CASO 137
CRIME
Un film di: Dominik Moll



11.11.2026 | ore 21

LA MATTINA SCRIVO
DRAMMATICO
Un film di: Valérie Donzelli



18.11.2026 | ore 21

L'HANGAR ROSSO
STORIA
Un film di: Fernando Villagrán



25.11.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO GOOD MEN
ROMANTICO
Un film di: Shahrbanoo Sadat



02.12.2026 | ore 21

SHEEP IN THE BOX
FANTASCIENZA
Un film di: Hirokazu Kore-eda



09.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



16.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ
Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

